

Non lasciarci cadere nella tentazione, ma liberaci dal male. *Liberi per rispondere all'amore*

Obiettivo: far sperimentare ai ragazzi la dimensione più "missionaria" del cammino di discernimento vocazionale, che come tale deve sfociare in una scelta concreta che si rivolga e si apra all'altro.

L'idea di far vivere una esperienza di annuncio viene incontro anche a quanto emerso da loro stessi durante un precedente incontro: il desiderio di fare concretamente qualcosa per andare verso gli altri, per annunciare il messaggio di fede che loro stanno scoprendo. Tutto questo diventa anche modo per mettere in movimento i doni di ciascuno.

Contesto

Alla luce del cammino fatto nei cinque incontri precedenti è maturata la decisione di dedicare l'ultimo incontro, a una riflessione che facesse, dell'*Amen* conclusivo del *Padre Nostro*, un tempo di sintesi nel cammino di ciascuno e contemporaneamente divenisse una possibilità di aderire più concretamente all'invio, al mandato del Padre rivolto a ciascuno personalmente. Perciò si propone un'esperienza concreta dell'annuncio del vangelo ai propri coetanei, a ragazzi in difficoltà, a tutti coloro che si possono incontrare per strada quotidianamente.

Per favorire la valorizzazione dei doni di ciascuno, si è proceduto ad una suddivisione spontanea per gruppi di interesse:

gruppo "pagina di Vangelo": che ha provveduto alla preparazione dei biglietti con le pagine di vangelo da diffondere;

gruppo "grafico": che ha preparato i poster e cartelloni utilizzati nel luogo di incontro per le strade della città.

gruppo "canoro": che ha pensato alla preparazione di un momento di preghiera e dei canti da proporre alle persone incontrate. Il momento di preghiera ha previsto: la proclamazione del Vangelo, una preghiera corale, una condivisione (magari della Parola ricevuta) e la testimonianza di uno dei giovani che ha partecipato a questa iniziativa.

Un momento di fondamentale importanza è il sentirsi mandati. Può essere utile introdurre il tutto con l'ascolto di brani evangelici sul mandato che Gesù dà ai propri discepoli.

- Gli apostoli di ieri: Pietro, Giacomo, Giovanni, Andrea, Filippo, Giuda, Tommaso, Paolo... e gli apostoli di oggi?
- In quali città? Verso quali mete? Dentro quali case? In quali piazze? Quali sono le strade che Gesù, il Risorto vuole percorrere?
- Nuova sete... nuova fame...; mani tese che chiedono di essere incontrate; povertà e fragilità che ci interpellano...
- La più grande ricchezza di cui l'umanità ha veramente bisogno è Gesù Cristo... come potranno incontrarlo?

Suscitare attraverso questi o altri interrogativi l'urgenza di un'adesione personale, può essere una buona carica nell'andare, nel sentirsi realmente protagonisti dell'annuncio.

Procedere, di conseguenza, con la preparazione dell'esperienza elaborando concretamente qualcosa da offrire: una pagina di Vangelo, per esempio!

Prima di partire per la missione, un momento particolarmente importante è l'invocazione comunitaria dello Spirito e la benedizione donata singolarmente a ciascun missionario.

Momento ugualmente importante, in vista di un'assimilazione dell'esperienza sarà la verifica di quanto si è vissuto, fatta in clima di grande accoglienza, di sintesi e di gratitudine al Signore e a ciascuno per aver coraggiosamente detto Sì.

LODI MATTUTINE

Le lodi mattutine: preghiera di tutta la Chiesa che si rivolge al suo Creatore e Signore all'inizio di un nuovo giorno. Ci inseriamo in questo coro che benedice il Signore perché continua la sua creazione con sapienza e amore. La preghiera di stamattina vuole anche ripresentare a Lui l'esperienza di missione di ieri. A Lui affidiamo i volti incontrati, le nostre ansie e paure, la gioia del dono, la ricchezza che ritroviamo in noi. Per gustare meglio l'invito alla benedizione rivolto a tutte le creature, preghiamo solo con il cantico della salmodia, riportato come è nella Bibbia in Dn 3, 57-90 perché ha con sé anche la motivazione alla benedizione. All'interno del cantico ci sarà spazio per ampliare l'invito a benedire il Signore a persone e situazioni che fanno parte della nostra vita.

Breve introduzione

Canto

Ant. *Adoriamo il Signore:
egli ha fatto l'universo,
il mare e le sorgenti delle acque, alleluia.*

Cantico Dn 3, 57-90

⁵⁷ Benedite, opere tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁵⁸ Benedite, angeli del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁵⁹ Benedite, cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶⁰ Benedite, acque tutte, che siete sopra i cieli, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶¹ Benedite, potenze tutte del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶² Benedite, sole e luna, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶³ Benedite, stelle del cielo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶⁴ Benedite, piogge e rugiade, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶⁵ Benedite, o venti tutti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

⁶⁶ Benedite, fuoco e calore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁶⁷ Benedite, freddo e caldo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁶⁸ Benedite, rugiada e brina, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁶⁹ Benedite, gelo e freddo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁷⁰ Benedite, ghiacci e nevi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁷¹ Benedite, notti e giorni, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁷² Benedite, luce e tenebre, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁷³ Benedite, folgori e nubi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁷⁴ Benedica la terra il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.
⁷⁵ Benedite, monti e colline, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁷⁶ Benedite, creature tutte che germinate sulla terra, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁷⁷ Benedite, sorgenti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁷⁸ Benedite, mari e fiumi, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁷⁹ Benedite, mostri marini e quanto si muove nell' acqua, il Signore, lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁸⁰ Benedite, uccelli tutti dell' aria, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁸¹ Benedite, animali tutti, selvaggi e domestici, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁸² Benedite, figli dell' uomo, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁸³ Benedica Israele il Signore,
lo lodi e lo esalti nei secoli.
⁸⁴ Benedite, sacerdoti del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁸⁵ Benedite, o servi del Signore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁸⁶ Benedite, spiriti e anime dei giusti, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁸⁷ Benedite, pii e umili di cuore, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.
⁸⁸ Benedite, Anania, Azaria e Misaele, il Signore,
lodatelo ed esaltatelo nei secoli,

... *(possiamo inserire altri e altro in questa benedizione)*

perché ci ha liberati dagl' inferi, e salvati dalla mano della morte,

ci ha scampati di mezzo alla fiamma ardente, ci ha liberati dal fuoco.

⁸⁹ Lodate il Signore, perché egli è buono,
perché la sua grazia dura sempre.

⁹⁰ Benedite, fedeli tutti, il Dio degli dei, lodatelo e celebratelo,
perché la sua grazia dura sempre".

Gloria al Padre...

Ant. *Adoriamo il Signore:
egli ha fatto l'universo,
il mare e le sorgenti delle acque, alleluia.*

Dagli Atti degli Apostoli (14,21-27)

Dopo aver predicato il vangelo in quella città e fatto un numero considerevole di discepoli, ritornarono a Listra, Icònio e Antiochia, rianimando i discepoli ed esortandoli a restare saldi nella fede poiché, dicevano, è necessario attraversare molte tribolazioni per entrare nel regno di Dio. Costituirono quindi per loro in ogni comunità alcuni anziani e dopo avere pregato e digiunato li affidarono al Signore, nel quale avevano creduto. Attraversata poi la Pisidia, raggiunsero la Panfilia e dopo avere predicato la parola di Dio a Perge, scesero ad Attalìa; di qui fecero vela per Antiochia là dove erano stati affidati alla grazia del Signore per l'impresa che avevano compiuto. Non appena furono arrivati, riunirono la comunità e riferirono tutto quello che Dio aveva compiuto per mezzo loro e come aveva aperto ai pagani la porta della fede.

Un canone cantato come responsorio.

Antifona al Benedictus (propria del tempo):

Invocazioni

Cristo, autore della vita, fu risuscitato dal Padre e farà risorgere anche noi con la potenza del suo Spirito. Uniti nella gioia pasquale acclamiamo:

Cristo, vita nostra, salvaci.

Pregiere spontanee.

Padre nostro

Orazione

O Padre, che ci hai donato il Salvatore e lo Spirito Santo, guarda con benevolenza i tuoi figli di adozione, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna.

Per il nostro Signore...

Canto finale

MEDITAZIONE

Non lasciarci cadere nella tentazione, ma liberaci dal male. *Liberi per rispondere all'amore*

1. **Gesù e la tentazione/prova (Mt 4,1-11)**

“Non ci indurre in tentazione”. Dio non può tentarci verso il male. La traduzione più consona all’originale dice: “Non lasciarci cadere nella tentazione” o con un’altra sfumatura “Non ci abbandonare nella tentazione”. Il card. Martini così definisce la tentazione: “Per tentazione non si intende, almeno immediatamente, la spinta al male. E’ qualcosa di molto più sottile ed è più drammatica e pericolosa. E’ la tentazione di fuggire dalle proprie responsabilità, la paura di decidersi, la paura di guardare in faccia una realtà che esige una decisione personale. E’ la paura ad affrontare i problemi della vita, della comunità, della nostra società. E’ la tentazione della fuga dal reale, di chiudere gli occhi, di nascondersi, di far finta di non vedere e non sentire per non essere coinvolti. E’ la tentazione della pigrizia, della paura di buttarsi. E’ la tentazione che vuole impedirci di rispondere a ciò che Dio, la Chiesa, il mondo ci chiama a compiere” (*Itinerario di preghiera con l’evangelista Luca, Paoline 2004, pp. 70-71*).

Lettura di Mt 4,1-11

Dopo aver ricevuto il battesimo Gesù viene condotto dallo Spirito nel deserto per essere messo alla prova dal diavolo. Gesù si incarna completamente nella nostra natura di creature vivendo dal di dentro la nostra stessa condizione di tentazione, lotta e prova. Ci vuole così tanto bene che ci insegna concretamente, con opportuna pedagogia, come affrontare le vicissitudini, le inquietudini, le prove della nostra vita. E’ lo Spirito che lo conduce e che certo non lo abbandona, anche se lui non lo vede o lo sente, tutto preso dalle emozioni per i bisogni che il deserto gli suscita. Attenzione qui perché possiamo capire una grande realtà: le emozioni del deserto, il suo sentire non gli impedisce di essere fedele al Padre. Sentire, provare è diverso da essere. Possiamo venirci quindi a sentire dei miserabili, lontani da Dio, persi nei meandri della disperazione o della colpa per i numerosi errori che commettiamo, ma tutto questo non ci può assolutamente togliere il nostro essere costituiti come figli di Dio, creature preziose agli occhi suoi e sommamente amate prima, durante e dopo le innumerevoli sciocchezze che noi mettiamo in atto per debolezza. Dio ti ama proprio lì quando e dove tu non ti ami, non ti accetti e sei in ribellione.

2. Come affrontare la tentazione/prova

Gesù ci guida ad affrontare le prove inevitabili della nostra quotidianità mettendo in atto atteggiamenti di vigilanza, di preghiera e di lotta vera e propria. Condotta e accompagnata dallo Spirito Gesù replica al diavolo con alcuni precisi versetti di Parola di Dio indicandoci come dobbiamo fidarci della parola del Padre e valorizzarla concretamente nella nostra lotta contro dubbi, insinuazioni, voglia di prospettive diverse, nuove o anche prese di posizione che possono intralciare il nostro cammino di fedeltà in risposta all’amore di Dio. il quale ci accompagna con la sua Parola o anche attraverso degli aiuti rappresentati da coloro che ci guidano, che ci accompagnano nel cammino, i pastori ai quali ognuno di noi è stato affidato. Siamo noi allora che ci ostiniamo a voler fare le cose a modo nostro, lontani da Dio, anzi cercando di tirare Dio dalla nostra parte. Le tentazioni/prove della nostra quotidianità se affrontate alla maniera di Gesù, cioè con la fiducia nello Spirito che sempre ci accompagna e nella forza della Parola di vita diventano occasione, luogo favorevole di crescita, di maturazione nel cammino di sempre maggiore affidamento al Padre.

3. Liberaci dal male. Amen!

Chiediamo la liberazione non da un male specifico, ma “dal male”, quindi il male nella sua radice; chiediamo la liberazione dal potere del Maligno. Possiamo dare un nome preciso al male da cui chiediamo di essere liberati: paura del domani, fatica della crescita, incertezza sul nostro progetto futuro, incapacità di relazione interpersonale, scarsa fiducia in noi stessi... Ogni cosa deponiamo davanti al Padre con la fiducia nell’animo che lui saprà sostenere il nostro cammino attraverso la forza dello Spirito.

La parola conclusiva “Amen!” significa letteralmente “così sia” e ci consente di esprimere la nostra adesione all’intera preghiera. Adesione che implica impegno e fiducia dentro la relazione di figliolanza

con Dio Padre. Recitando il Padre nostro l'uomo ritrova se stesso: amato e capace di amare, nelle mani di Dio e insieme libero, peccatore ma perdonato. E' impossibile concludere la preghiera del Signore senza aver ritrovato il gusto di vivere.

Piste per l'interiorizzazione

1. Gesù nel deserto

** Quali sono le tue situazioni di "deserto"? * In che modo senti presente in esse lo Spirito di Dio che ti accompagna?*

2. Le prove come occasioni di crescita

** Cosa ti fa stare lontano dalla volontà di Dio? Come valorizzi la Parola di Dio per maturare il tuo progetto?*

3. La preghiera più bella

** In che modo l'amore del Padre ti cambia la vita? Come intendi concretizzare quotidianamente il tuo essere dono?*

ESPERIENZA DELL'ANNUNCIO

VERIFICA

consegna personale della scheda di verifica: "se dovessi organizzare un itinerario di incontri di discernimento vocazionale..."

15' di riflessione personale

condivisione in assemblea

CELEBRAZIONE EUCARISTICA

*Padre nostro cantato

*all'offertorio ciascuno porterà qualcosa che riassumerà l'impegno personale preso per il futuro (ricordarsi di firmarlo)

*Preghiera dei fedeli spontanea

Segno finale: riconsegna dell'impegno personale insieme all'ultimo quadratino su cui c'è scritto AMEN.

MAI SOLI NELLA TENTAZIONE

Se con le parole:

« Non ci abbandonare alla tentazione »
chiedi che ti siano evitate
prove troppo pesanti,
ricordati che Dio non permette mai
che tu sia tentato
al di sopra delle tue forze.

Se con le parole:

« Non ci abbandonare alla tentazione »
chiedi di non essere lasciato solo
nelle prove che ogni giorno
la vita ci mette davanti,
ricordati che Dio
non ti lascia solo
nemmeno se tu decidessi
di scappare da lui.

E quando lo invochi:

« Liberaci dal male »,
non dimenticare
che nessuno è più forte di Dio.
Se rimani con lui,
nessuno sarà più forte di te